

S O M M A R I O

Il ritorno delle Antiche Icone Russe a S. Angelo	5
<i>Padre Cesare Azimonti</i>	
L'icona russa	12
<i>Paola Cortesi</i>	

C A T A L O G O

Giovanna Parravicini

I. IL CULTO DELL'ICONA 28



La collocazione dell'icona è nella chiesa e nella casa, al posto d'onore, cioè sull'iconostasi o nell'«angolo sacro» (o «angolo bello», se volessimo tradurre letteralmente il termine russo krasnyj ugol).

Qui al primo posto, tra i personaggi della storia sacra raffigurati, curiosamente non troviamo Cristo, bensì san Nicola vescovo di Myra, le cui spoglie sono oggi venerate a Bari, che il contadino russo venerava come difensore da ogni genere di male, e poi altri santi invocati come patroni.

II. IL CONTADINO RUSSO E LE SUE ICONE 56



Riprendendo questo epiteto dalla Santa Montagna dell'Athos e applicandolo alla Rus', la spiritualità russa sviluppò un culto straordinario della Madre di Dio attraverso le icone. Nell'angolo sacro di ogni casa, accanto all'effigie di san Nicola appariva un'icona mariana, e pur nelle tipologie canoniche tramandate da secoli, la poetica fantasia popolare seppe trovare accenti sempre nuovi e diversi per celebrare le lodi della Vergine, per gustarne la vicinanza e la protezione materna, dalle composizioni in cui Maria è salutata come «gioia del cosmo», a quelle di impianto più intimo e lirico, in cui è invocata come Madre e Consolatrice del singolo credente.

III. LA STORIA DELLA SALVEZZA

84



Nel cammino verso Dio, il fedele nella Rus' ripercorreva il ciclo liturgico immedesimandosi passo passo con gli eventi salvifici della vita di Cristo e di Sua Madre. Nel mondo dell'Oriente cristiano la liturgia è tutto: preghiera e contemplazione, ma anche fonte della conoscenza e della morale cristiana. Per questo le icone festive, che a differenza delle precedenti erano esposte soprattutto nelle chiese, e raggruppate in genere nel registro festivo dell'iconostasi, sono parte ineliminabile della coscienza cristiana.

IV. NEL CUORE DEL MISTERO

112



Attraverso il cammino di fede a cui la Chiesa lo introduce, nella compagnia dei santi e degli eventi salvifici che scandiscono il tempo cristiano come tempo di grazia, ogni uomo incontra il «Volto dei volti», incarnatosi nel mondo e presente oggi nella sua Chiesa. Come ogni uomo ravvisa nel Volto di Cristo uno sguardo, un aspetto particolare, così anche la pietà russa vi legge un accento inconfondibile, mirabile nella sua dolcezza e unicità.

TAVOLE	134
Abbreviazioni usuali nell'iconografia greca e russa	
Modelli di scrittura dell'icona russa	
Alfabeto cirillico	
L'Arte Sacra Italiana	
I Fratelli San Francesco d'Assisi Associazione & Fondazione	141